

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 20/2003.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 aprile 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 luglio con il quale l'ex Ente per il Museo «Leonardo da Vinci» ora Fondazione è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2001, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Mario G.C. Sancetta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze — oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2001 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Fondazione Museo Nazionale della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci», l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Mario G.C. Sancetta

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 18 aprile 2003.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MU-
SEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI (GIÀ ENTE PER IL MUSEO NAZIONALE
DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA « LEONARDO DA VINCI »)
PER L'ESERCIZIO 2001

S O M M A R I O

1. Premessa	<i>Pag.</i>	13
2. Ordinamento e fini	»	14
3. Gli organi	»	17
4. L'attività istituzionale	»	19
5. Le risorse umane	»	21
6. La gestione	»	25
7. Conclusioni	»	37

1. PREMESSA

La Corte ha riferito sul risultato del controllo riguardante la gestione finanziaria della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" a seguito della privatizzazione dell'Ente per il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano, sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con D.P.R. in data 18 luglio 1964.

La istituzione e l'evoluzione del Museo sono state oggetto di referto fino all'esercizio 2000.¹

Il presente documento concerne l'esercizio 2001 nonché gli eventi di maggior rilievo sino a data corrente.

¹ Determinazione n. 21/2002, esercizio 2000, Atti Parlamentari, XIV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. 75.

2. ORDINAMENTO E FINI

Nel precedente referto si sono tratteggiati gli aspetti più salienti della "privatizzazione" del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci di Milano che in questa sede vengono sinteticamente richiamati.

Con il D.L.vo 20.7.1999, n. 258 il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano è stato trasformato (a decorrere dal 1° gennaio 2000) nella Fondazione Museo Nazionale della scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci.

Il Museo (istituito ente di diritto pubblico con l. 2.4.1958, n. 332 in sostituzione della preesistente fondazione eretta in ente morale con D.C.P.S. 15 novembre 1947, n. 1528) è stato affidato ad una fondazione di diritto privato a capitale misto (cd. fondazione di partecipazione) con personalità giuridica di diritto privato (acquisita alla data di pubblicazione dello Statuto l'8.5.2000) a norma degli articoli 12 e seguenti del codice civile.

Lo statuto della fondazione approvato con D.I. 21 aprile 2000 ha disciplinato i compiti e la struttura organizzativa del Museo individuando le categorie di partecipanti, gli organi di amministrazione e scientifici, le modalità di elezione e i relativi poteri, la loro durata, gli ambiti di attività e i controlli di gestione e di risultati.

Va sottolineato, che a completamento dell'attività di riorganizzazione del nuovo assetto istituzionale, la Fondazione dovrà adottare con la massima sollecitudine il Regolamento previsto dall'art. 10 dello Statuto.

A tale proposito, si osserva che il supporto delle disposizioni regolamentari è imprescindibile al fine di stabilire le norme di funzionamento interno di rilevanti organi operativi del Museo che riguardano:

- criteri e requisiti per l'ammissione alle varie categorie di partecipanti alla fondazione;
- modalità di funzionamento del collegio dei partecipanti, con attribuzione alle diverse categorie di voto ponderato;
- individuazione dei compiti e delle attribuzioni del direttore;

- criteri per la nomina dei direttori dei dipartimenti, dei relativi organi scientifici e dell'organo di valutazione dei risultati.

In particolare, si richiama l'attenzione degli organi di governo della Fondazione sul dato oggettivo che, la disciplina regolamentare del funzionamento del Collegio dei Partecipanti condiziona il necessario ed improcrastinabile completamento del Consiglio d'Amministrazione (con l'ingresso dei membri che dovranno essere eletti dal Collegio dei Partecipanti) costituito, in sede di prima applicazione, all'avvenuta nomina dei soli componenti di diritto (art. 15, 3° comma Statuto).

L'assetto finanziario della nuova struttura è caratterizzato da apporti in capitale da parte non solo dello Stato, ma anche degli Enti locali e dei privati.

Infatti, per la realizzazione delle attività istituzionali la Fondazione si avvale di:

- contributi ordinari dello Stato;
- rendite e proventi derivanti del patrimonio;
- proventi derivanti da attività istituzionali;
- eventuali contributi straordinari dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali ed Enti pubblici;
- eventuali contributi ed assegnazioni anche a titolo di sponsorizzazione, da parte di soggetti o enti pubblici e privati, italiani e stranieri;
- eventuali altre entrate derivanti dall'esercizio di attività commerciali coerenti con le finalità della Fondazione.

Restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 2 aprile 1958, n. 332, come modificate dalla legge 2 maggio 1984, n. 105 riguardanti la determinazione del contributo statale da erogare annualmente alla Fondazione. Per esigenze connesse all'espletamento dei compiti istituzionali, la fondazione può disporre del proprio patrimonio nel limite del 20% del valore iscritto nell'ultimo bilancio approvato, con l'obbligo di procedere alla sua ricostituzione entro i due esercizi successivi.

La Commissione di stima nominata ai sensi dell'art. 4 comma 6 del Decreto legislativo istitutivo della Fondazione, sta procedendo alla ricognizione dei beni museali trasferiti alla Fondazione dal preesistente Ente di diritto pubblico. La relazione finale conterrà la descrizione e il valore delle singole componenti patrimoniali e i criteri di valutazione seguiti.

Al profilo organizzativo della nuova struttura si è dedicato ampio spazio nella precedente relazione² e pertanto in questa sede si ritiene sufficiente rammentare che l'organizzazione interna del Museo è contrassegnata da un'area decisoria, da un sistema di autonomia produttiva costituita dai Dipartimenti e da un insieme di Servizi che si adatta alle esigenze delle unità produttive.

Gli scopi statutari della Fondazione possono sintetizzarsi nei seguenti obiettivi:

- promuovere e diffondere, in una logica educativa e mediante il più accurato utilizzo degli strumenti pedagogici, la conoscenza della cultura scientifica in tutte le sue manifestazioni, implicazione e interazioni con altri settori del sapere, anche con riferimento alla dinamica storica della scienza, della tecnica e della tecnologia ed alle prospettive contemporanee e future;
- acquisire, conservare, reperire, valorizzare ed illustrare al pubblico, di ogni fascia di età e condizione personale e sociale, anche in forma attiva ed esemplificativa, le produzioni materiali ed immateriali della scienza, della tecnica e della tecnologia con riferimento al passato e alla contemporaneità, in una prospettiva di costante aggiornamento del patrimonio museale;
- porsi quale laboratorio di ricerca museale, scientifica, progettuale e d'incontro tra la comunità scientifica nazionale e quella internazionale per favorire e sviluppare collaborazioni reciproche, integrazioni e sinergie.

² - In particolare vedi pag.6 e segg. Relazione 2000.